



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

Biblioteca delle Oblate
Via dell' Oriuolo 24 - Firenze

Mercoledì 27 novembre 2019 - ore 17.30

VALERIA PARRELLA

ALMARINA

(Einaudi, 2019)

Introduce: **Wlodek GOLDKORN**

Può una prigione rendere libero chi vi entra? Elisabetta insegna matematica nel carcere minorile di Nisida. Ogni mattina la sbarra si alza, la borsa finisce in un armadietto chiuso a chiave insieme a tutti i pensieri e inizia un tempo sospeso, un'isola nell'isola dove le colpe possono finalmente sciogliersi e sparire. Almarina è un'allieva nuova, ce la mette tutta ma i conti non le tornano: in quell'aula, se alzi gli occhi vedi l'orizzonte ma dalla porta non ti lasciano uscire. La libertà di due solitudini raccontata da una voce calda, intima, politica, capace di schiudere la testa e il cuore. Esiste un'isola nel Mediterraneo dove i ragazzi non scendono mai a mare. Ormeggiata come un vascello, Nisida è un carcere sull'acqua, ed è lì che Elisabetta Maiorano insegna matematica a un gruppo di giovani detenuti. Ha cinquant'anni, vive sola, e ogni giorno una guardia le apre il cancello chiudendo Napoli alle spalle: in quella piccola aula senza sbarre lei prova a imbastire il futuro. Ma in classe un giorno arriva Almarina, allora la luce cambia e illumina un nuovo orizzonte. Il labirinto inestricabile della burocrazia, i lutti inaspettati, le notti insonni, rivelano l'altra loro possibilità: essere un punto di partenza. Nella speranza che un giorno, quando questi ragazzi avranno scontato la loro pena, ci siano nuove pagine da riempire, bianche «come il bucato steso alle terrazze». Questo romanzo limpido e intenso forse è una piccola storia d'amore, forse una grande lezione sulla possibilità di non fermarsi. Di espiare, dimenticare, ricominciare. «Vederli andare via è la cosa più difficile, perché: dove andranno. Sono ancora così piccoli, e torneranno da dove sono venuti, e dove sono venuti è il motivo per cui stanno qui».

Valeria Parrella vive a Napoli. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo: *Lo spazio bianco* (2008), da cui Francesca Comencini ha tratto l'omonimo film, *Lettera di dimissioni* (2011). *Ma quale amore* (2010), *Tempo di imparare* (2014). È autrice dei testi teatrali *Il verdetto* (2007), *Tre terzi* (2009, insieme a Diego De Silva e Antonio Pascale), *Ciao maschio* (2009), *Antigone* (2012).